

MARTÍN CARBAJO-NÚÑEZ

IL “CANTICO DELLE CREATURE” E LA SOSTENIBILITÀ. ASCOLTARE IL GRIDO DELLA TERRA

SOMMARIO: Riconoscendo che “tutto è interconnesso”, questo articolo esplora le sfide ecologiche poste dall’attuale sistema economico, che privilegia la crescita materiale e alimenta un consumismo sfrenato. Invece di rispondere ai reali bisogni umani, che sono naturalmente limitati, stimola desideri illimitati, mettendo a rischio la sostenibilità dell’ecosistema globale e amplificando il grido della terra (Parte I). L’essere umano è spesso rappresentato come un consumatore insaziabile, intrappolato in un conflitto costante con il mondo che lo circonda (Parte II). Per uscire da questo ciclo di lotta e autodistruzione, è necessario promuovere un nuovo paradigma relazionale ispirato a Francesco d’Assisi e al suo *Cantico delle Creature* (Parte III).

PAROLE CHIAVE: *Cantico delle Creature* – Francesco d’Assisi – Sostenibilità – Economia ecocentrica – Ecologia integrale

Abstract: Recognizing that “everything is interconnected”, this article explores the ecological challenges posed by the current economic system, which prioritizes material growth and fuels relentless consumerism. Rather than addressing genuine human needs –which are naturally limited– it stimulates unlimited desires, endangering the sustainability of the global ecosystem and amplifying the cry of the earth (Part I). The Human being is portrayed as an insatiable consumer, locked in constant conflict with the world around him (Part II). To overcome this cycle of struggle and self-destruction, we must foster a new relational paradigm inspired by Francesco d’Assisi and his *Canticle of the Creatures* (Part III).

KEYWORDS: Cantic of Creatures – Francesco d’Assisi – Sustainability, –Ecocentric economy – Integral ecology

RESUMEN: Reconociendo que “todo está interconectado”, este artículo analiza los desafíos ecológicos del actual sistema económico, que da prioridad al crecimiento material y promueve un consumismo desenfrenado. En lugar de focalizarse en satisfacer las necesidades humanas fundamentales, que son siempre limitadas, estimula deseos ilimitados, poniendo en riesgo la sostenibilidad del ecosistema global y provocando el grito de la tierra (Parte I). Considera al ser humano como un consumidor insaciable, atrapado en un conflicto constante con el mundo que lo rodea (Parte II). Para salir de este círculo vicioso de lucha y autodestrucción, es necesario fomentar un nuevo paradigma relacional, inspirado en Francisco de Asís y en su *Cántico de las Criaturas* (Parte III).

PALABRAS CLAVE: *Cántico de las Criaturas* – Francisco de Asís – Sostenibilidad – Economía ecocéntrica – Ecología integral

Prof. dr. Martín Carbaño-Núñez, docente presso la Pontificia Università Antonianum (Roma) e presso altri atenei. ORCID: 000-0002-2814-5688; e-mail: mcarbajon@gmail.com

* * *

L'attuale sistema economico eccelle nella produzione di beni materiali, ma al contempo genera insoddisfazione, minaccia la sostenibilità dell'ecosistema globale e accresce il divario tra ricchi e poveri. La crescita economica è diventata l'obiettivo primario, con la conseguenza che la natura e i lavoratori sono declassati a mere risorse per il profitto¹. “Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo”².

Il grido della terra è indissolubilmente legato al grido dei poveri e degli emarginati, che subiscono in misura sproporzionata le conseguenze del degrado ambientale. In un certo senso, Francesco d'Assisi mostra invece quanto sia necessario tenere presente il collegamento tra natura e i poveri, e lo fa scegliendo il dialetto dei più umili per lodare Dio per mezzo di tutte le creature.

In risposta a queste grida, Papa Francesco ha proposto un'economia ecocentrica e fraterna, orientata al bene comune e attenta “soprattutto ai poveri e agli esclusi”³. Per promuoverla, ha convocato nel 2020 ad Assisi un incontro internazionale di giovani economisti (di età inferiore ai 35 anni), intitolato “L'economia di Francesco”, con l'obiettivo di superare il paradigma tecnocentrico oggi prevalente, che è dannoso per la vita. “Questa economia uccide”, avverte il Papa⁴.

Organizzando quell'evento ad Assisi, il Papa ha riconosciuto che la tradizione francescana offre un contributo assai significativo al pensiero economico. Nell'enciclica *Laudato si'*, inoltre, ha presentato Francesco d'Assisi come un fratello universale, pienamente riconciliato con Dio, con gli altri, con sé stesso e con il creato, e ha proposto il suo *Cantico delle creature* come chiave di lettura dell'intera enciclica. Alcuni decenni prima, nel 1979, Papa Giovanni Paolo II aveva proclamato san Francesco patrono “di coloro che promuovono l'ecologia” (*oecologiae cultorum*)⁵.

Questo articolo esplora le sfide ecologiche poste dall'attuale sistema economico, che privilegia la crescita materiale e alimenta un consumismo sfrenato. Invece di

¹ Cf. Leonardo Boff, *Ecologia, mondialità, mistica. L'emergenza di un nuovo paradigma*, Assisi (PG) 1993, 42-43.

² Francesco, *Laudato Si'. Lettera enciclica*, (24.05.2015), [LS], 53, in *AAS* 107 (2015) 847-945.

³ Francesco, *Lettera per l'evento “Economy of Francesco”* (1.05.2019), [Ec-Fco], in *L'Osservatore Romano* [OR] (12.05.2019) 8.

⁴ Francesco, *Evangelii Gaudium. Esortazione Apostolica*, (24.11.2013), 53, in *AAS* 105 (2013) 1019-1137; Andrea Tornielli – Giacomo Galeazzi, *This economy kills: Pope Francis on capitalism and social justice*, Toronto 2015.

⁵ Giovanni Paolo II, *Inter sanctos. Lettera apostolica*, (29.09.1979), in *AAS* 71/2 (1979) 1509-1510.

rispondere ai veri bisogni umani - che sono intrinsecamente limitati - stimola desideri illimitati, mettendo in pericolo la sostenibilità dell'ecosistema globale e amplificando il grido della terra (Parte I). Alla radice del danno inflitto alle persone e al pianeta vi è una visione antropologica distorta. Infatti, "non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia" (LS 118). Gli esseri umani vengono rappresentati come consumatori insaziabili, intrappolati in un conflitto perpetuo con il mondo che li circonda. Per liberarci da questo ciclo di sfruttamento e autodistruzione, dobbiamo promuovere un nuovo paradigma relazionale ispirato a Francesco d'Assisi (Parte II) e al suo *Cantico delle Creature*⁶ (Parte III).

I. IL GRIDO DELLA TERRA: UN SISTEMA ECONOMICO INSOSTENIBILE

Durante il Medioevo e l'epoca mercantile, le economie erano strutturate principalmente attorno al controllo della terra, delle risorse naturali e delle rotte commerciali. Nel sistema feudale del Medioevo, la stabilità e l'autosufficienza erano apprezzate più della crescita. Con l'ascesa del mercantilismo (XV-XVIII secolo), la ricchezza fu associata all'accumulo di metalli preziosi come l'oro e l'argento, ritenuti fondamentali per il potere nazionale. Tuttavia, l'obiettivo primario non era la crescita economica fine a sé stessa, ma piuttosto l'arricchimento dello Stato per rafforzarne il suo dominio politico e militare.

I.1. Il passaggio alla crescita costante ed esponenziale

L'idea moderna di una crescita economica costante ed esponenziale ha preso forma circa due secoli fa, in concomitanza con la rivoluzione industriale e lo sviluppo dell'economia classica tra il XVIII e il XIX secolo. Pensatori come Adam Smith (1723-1790) gettarono le basi teoriche per le economie di mercato, sebbene Smith non abbia esplicitamente promosso la crescita perpetua come fine a sé stante. L'idea si fece strada successivamente con gli economisti David Ricardo (1772-1823) e John Stuart Mill (1806-1873). Tuttavia, anche Mill prevedeva uno "stato stazionario" in cui la crescita si sarebbe alla fine stabilizzata⁷.

Nel XX secolo, soprattutto dopo la Seconda guerra mondiale, la crescita economica divenne un obiettivo centrale delle politiche nazionali. Il Prodotto Interno

⁶ Francesco d'Assisi, *Cantico di frate Sole* [CtC], 263, in *Fonti Francescane*, [FF], coordinatore generale Carlo Paolazzi, Padova et al. 2011.

⁷ John Stuart Mill, *The Principles of political economy*, Book IV, Ch. VI, Kitchener (Ont.), 2001.